



COMUNE DI
FIRENZE

Lo sviluppo del polo 0/6: esperienze e prospettive

*a cura di
Alba Cortecchi - Dirigente del Servizio Nidi e
Coordinamento pedagogico – Comune di
Firenze*

La progettazione curricolare nei Poli
dell'infanzia

Istituto degli Innocenti
18 aprile 2023

Il sistema integrato di educazione e istruzione delle bambine e dei bambini dalla nascita ai sei anni è realtà, grazie alla L. 107/2015 e al Decreto Lgs. 65/2017, e può oggi contare, oltre che su *Indicazioni Nazionali 2012* e *Nuovi Scenari 2018 per il 3-6*, su documenti orientativi specifici per lo 0-6 di particolare pregnanza e attualità, quali *Linee Guida pedagogiche 0-6* e *Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia*

MA

lo 0-6 è ancora una terra *da inventare e da scoprire attraverso le esperienze realizzate e da realizzare*, con un'idea del costruire insieme che deve permeare nidi e scuole dell'infanzia per confluire **nei Poli 0-6 ognuno diverso e tagliato** sul contesto reale.

Un contesto su misura, situato, collocato qualitativamente e definito attraverso esperienze pensate grazie alla formazione declinata in chiave sistemica 0-6, al dialogo con le famiglie col territorio e con gli enti e le realtà locali che si occupano, a vario titolo, di educazione e cura dei bambini e delle bambine

Premessa

- importanza del Polo per l'ottimizzazione delle risorse, per lo sviluppo di un sistema di educazione integrato, per sostenere la genitorialità
- ruolo fondamentale della governance territoriale per l'istituzione e la promozione dei poli vedi cabina di regia interistituzionale per monitoraggio e valutazione su istituzione e funzionamento dei poli delibera R 1414 - 2017

Cosa fare per giungere alla formazione di un polo :il coordinamento pedagogico comunale e territoriale quale attore di sistema si attiva per

- individuare possibili Poli sul territorio
- organizzare formazione congiunta per il personale dei servizi facenti parte del polo
- lavorare collegialmente sulla progettazione integrata
- promuovere la continuità fra i vari segmenti scolastici
- coinvolgere famiglie e territorio



Elaborare progetti integrati e condivisi e stipulare, ove necessario accordi formalizzati con i reciproci impegni tra gestori diversi

Costruire un Curricolo unitario e integrato 0-6 significa favorire la costruzione della **continuità**, la **comunicazione** ai genitori, la **valutazione** e la **rendicontazione** della qualità del servizio. L'idea di curricolo dà coerenza al **percorso 0-6** e si propone come cornice di riferimenti e traiettorie condivise, trovando nelle progettualità di ogni nido, sezione primavera e scuola dell'infanzia le fondamenta per costruire un Polo per l'infanzia, con l'obiettivo di **rispondere agli interessi dei bambini**, valorizzando il potenziale unico di ciascun bambino, compresi quelli con bisogni educativi speciali, quelli che si trovano in una situazione di vulnerabilità o che provengono da contesti svantaggiati

Ma quali sono questi bisogni?

Nella fascia 06 anni ci sono bisogni comuni a tutti i bambini e le bambine: giocare, socializzare, muoversi acquisendo consapevolezza del corpo nello spazio circostante – non ci sono differenze né cesure, il percorso di sviluppo è comune **il bambino è unico non segmentato**, le divisioni sono state create dagli adulti

da parte degli adulti è necessario

promuovere la partecipazione, l'iniziativa, l'autonomia, la capacità di risoluzione dei problemi, la creatività, l'attitudine a ragionare, analizzare e collaborare, l'empatia e il rispetto reciproco, attraverso approcci a sostegno di un apprendimento olistico

riconoscere **l'importanza del gioco**, del contatto con la realtà, in primo luogo con la natura, del ruolo dell'attività motoria, dell'arte, della scienza e della scoperta del mondo, garantendo un equilibrio tra maturazione socio-emotiva e processi cognitivi e valorizzando le risorse dei bambini

Alcune strategie attivate nei nostri POLI

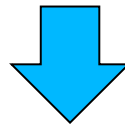
Gruppi eterogenei, peer education, educazione attiva all'aperto, attenzione ai materiali di gioco con particolare riguardo al recupero e al riciclo, attività e materiali aperti ad un uso divergente,

un punto su cui concentrarsi nuovamente dopo la distanza del periodo pandemico è la contestualizzazione del coinvolgimento delle famiglie rispetto alla dimensione Polo immaginando un'apertura maggiore nel rispetto di ciò che la sicurezza ci impone

Tenere conto quindi di che cosa?

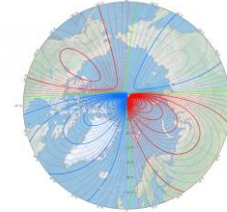
dell'importanza di osservare, documentare, valutare, progettare, nei servizi 0-6, fra teoria e, soprattutto, prassi, anche nell'ottica di costruire possibili curricoli 0-6, tra continuità e discontinuità, riflettere sul ruolo del coordinamento pedagogico sia nella sua dimensione territoriale che in quella più specifica del POLO in modo da co-costruire specifici strumenti di lavoro sia dedicati ad educatori ed insegnanti che ai coordinatori e gestori di servizi.

della formazione di base e delle competenze necessarie a condividere un'idea di bambino e bambina dalla nascita a 6 anni, dei suoi bisogni e delle sue caratteristiche. Della formazione universitaria che dovrà cambiare ed essere in grado di dare risposte a nuove modalità gestionali, all'integrazione tra le diverse anime del sistema per garantire educazione e pari opportunità.



realtà del polo come esperienza educativa diffusa

Il concetto di POLO



Nel linguaggio economico: **polo di sviluppo**, zona geograficamente circoscritta, oppure industria o settore di un'industria, dal cui incremento può dipendere lo sviluppo di un settore economico o di tutta l'economia del paese.

il polo è il punto a partire dal quale si calcolano le distanze di tutti gli altri punti e costituisce il vertice dell'angolo di riferimento. Potremo definirlo **polo di riferimento territoriale**

In fisica Polo magnetico, porzione di superficie di un corpo magnetizzato su cui convergono o da cui divergono, o più in generale su cui nascono o terminano, linee di forza magnetiche. Potremmo definirlo **Polo di attrazione**

in biologia il **Polo** è la regione dell'uovo contenente il **nucleo** potremo aggiungere **di un sistema di educazione e istruzione effettivamente integrato**

Realta cittadina

	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	tot
Servizi educativi comunali	9	10	6	8	12	114
Servizi educativi privati	15	21	8	9	16	
Scuole infanzia private	8	8	3	4	7	81
Scuole infanzia comunali	8	4	3	6	6	
Scuole infanzia statali (comprensivi)	4	5	3	5	7	

POLI 06 zona fiorentina

Poli 06 unico gestore privato	16	Tra questi 10 servizi 03 nei quali l'AC acquista posti (compresi i 4 servizi del POLO Infanzia Innocenti)	Progetto educativo/didattico condiviso – formazione comune- percorsi continuità - coordinamento unico - partecipazione al coordinamento pedagogico territoriale – nessun accordo formale
Poli 06 titolarità comunale	5	Gestione comunale o mista	Progetto educativo/didattico condiviso – formazione comune- percorsi continuità - coordinamento unico - partecipazione al coordinamento pedagogico territoriale – nessun accordo formale
Poli 06 potenziali tra gestori diversi	7	Gestione privata, comunale, statale	Formazione comune parziale - condivisione attraverso commissioni di continuità – realizzazione percorsi /progetti condivisi- partecipazione al coordinamento pedagogico territoriale da parte del segmento 03 - nessun accordo formale
Centri integrati 06*	2	Struttura di continuità art 46 RR 41/2013	Formazione comune – laboratori integrati - coordinamento pedagogico comune- partecipazione al coordinamento pedagogico territoriale

* (..) sperimentazione di centri educativi che realizzano l'integrazione tra nidi d'infanzia e scuole dell'infanzia, di seguito denominati “Centri zerosei” (...) deve esserci unico gestore (...)

**"Il principio di continuità dell'esperienza
significa
che ogni esperienza
riceve qualcosa da quelle che l'hanno preceduta
e modifica in qualche modo
la qualità di quelle che seguiranno"**

Dewey, Esperienza ed educazione

Continuità come concetto che abbraccia la dimensione verticale e orizzontale significa accompagnare il percorso di crescita nei servizi 0/6 e proporre approcci educativi condivisi tra e con gli adulti

Le commissioni continuità sul territorio fiorentino

per facilitare lo scambio e la messa in comune di competenze è stato scelto di privilegiare la dimensione territoriale dando vita a Commissioni per la Continuità educativa in ogni quartiere cittadino.

Ambito: il quartiere

Soggetti coinvolti : tutti i servizi del sistema integrato fiorentino

Articolazione delle proposte Progetti ponte, colloqui di passaggio, scambi di visite nei rispettivi servizi e scuole, alleanza educativa famiglie-educatori/insegnanti

Ogni anno, a cura del coordinamento pedagogico comunale, si ricostituisce la Commissione Continuità di Quartiere. Si crea così un gruppo di lavoro più ristretto, che comprende il coordinamento pedagogico comunale e dei soggetti appaltatori, le Funzioni Strumentali e i Referenti per la continuità educativa degli Istituti Comprensivi del Quartiere di riferimento. Spesso i partecipanti variano di anno in anno, per questo il coordinamento pedagogico del Comune di Firenze, che presiede la Commissione, ha cura di mantenere un raccordo tra i progetti degli anni precedenti, le iniziative in corso e i progetti futuri. Grazie ai feedback raccolti, il lavoro della Commissione inizia con la verifica dei progetti dell'anno educativo e scolastico precedente, per definire meglio i contenuti e le strategie delle iniziative future.

Viene stabilito un calendario di massima, che riguarda sia la Commissione Continuità sia i singoli referenti, e comprende incontri in piccolo gruppo e in gruppi più estesi riferiti all'intero quartiere. Agli incontri calendarizzati possono aggiungersene altri, se le esigenze emerse nel corso dell'anno lo richiedono.

Le
commissioni
hanno
costituito e
costituiscono
di fatto una
base sicura
dalla quale
partire, un
seme che
sta già
dando i suoi
frutti



il
viaggio
inizia



Formazione

Privilegiare una formazione congiunta sulle tematiche individuate dal Pez,
declinata in un'ottica 0/6, di concerto con l'Ufficio scolastico regionale



Ai Dirigenti delle Istituzioni scolastiche Statali di Firenze e provincia
Ai Coordinatori delle Istituzioni scolastiche Paritarie di Firenze e provincia
Ai Docenti delle Istituzioni scolastiche Statali e Paritarie di Firenze e provincia

e p.c. Ufficio III USR Toscana

Oggetto: Formazione 0-6: Indagine sui bisogni formativi dei Docenti

Nell'ottica di programmare le attività formative per il prossimo anno, tenuto conto degli interventi strategici individuati nelle *Linee guida pedagogiche per il sistema integrato zero-sei* approvate con DM n. 334 del 22 novembre 2021, e con l'intento di lavorare in una logica di rete per offrire ai/alle Docenti attività formative sempre più corrispondenti alle necessità in termini di bisogni educativi e didattici, l'Ufficio V-Ambito Territoriale di Firenze, il Comune di Firenze e la scuola polo per la Formazione di Ambito, l'ISTIS Leonardo Da Vinci, propongono alle scuole dell'infanzia l'indagine in oggetto, volta ad individuare le macroaree tematiche per l'attività formazione da co-progettare.

La rilevazione sarà curata dal Servizio Statistica del Comune di Firenze e i risultati ottenuti saranno condivisi e valutati dall'Ufficio V-Ambito Territoriale di Firenze, dal Coordinamento pedagogico del Comune di Firenze e dalla Scuola Polo per la Formazione di Ambito. Questo permetterà di organizzare percorsi coerenti rivolti a servizi educativi e scuole dell'infanzia del territorio evitando sovrapposizioni e criticità nella fase di programmazione delle occasioni formative.

Sarà sufficiente la compilazione di un unico questionario per ogni Istituzione Scolastica, a cura del /della Dirigente scolastico/a o di persona da lei/lui delegata, ai fini della rilevazione dei principali bisogni formativi del personale docente di ogni scuola dell'infanzia nella cornice proposta dall'indagine. Ciascuna scuola riceverà a mezzo posta elettronica un codice di accesso, ovvero un link dedicato attraverso il quale potrà procedere alla compilazione.

Si prega cortesemente di provvedere alla compilazione entro e non oltre il 10 giugno, confidando nella massima collaborazione dei/delle Dirigenti delle istituzioni in indirizzo al fine del buon esito dell'iniziativa.

Alcuni esempi di progettualità integrata “0-6” e di come è possibile promuovere una continuità educativa 0-6 che tenga sempre conto del punto di vista di bambini, famiglie, colleghi, territorio, dei bisogni educativi , della necessità di promuovere contesti di benessere, delle prassi che si evolvono e si arricchiscono in ottica 06 creando nuove professionalità e competenze

Polo nido Palazzuolo- scuola Rucellai- Ludoteca Giamburrasca

Definizione di obiettivi comuni:

- costituire un approdo sicuro ed educativo per le famiglie residenti nel quartiere
- creare spazi aperti dove si parli di infanzia e ci sia la possibilità di incontro fra famiglie e bambini/e
- rendere visibile nel quartiere questo luogo dedicato all'infanzia, un luogo di bellezza e accoglienza in contrasto con la realtà del territorio

Progetti comuni fra i tre servizi:

Progetto continuità nido Palazzuolo – infanzia Rucellai



laboratori dell'accoglienza nella scuola dell'infanzia



- Mammalingua: collaborazione con la biblioteca Thour



- Sfilata di Carnevale



Altre attività...

- Pollicino Verde
- Condivisione di spazio esterno
- Corso di italiano tenuto da associazione Anelli Mancanti rivolto a genitori anche dei bambini/e che frequentano i tre servizi (con contemporanea accoglienza dei bambini nella ludoteca)

Polo Scuola Pesciolino – Nido Arcobaleno

Il Polo 0-6 “Pesciolino-Arcobaleno” è composto da due servizi: il nido d’infanzia Arcobaleno e la scuola dell’infanzia Pesciolino con lo stesso soggetto gestore, il Comune di Firenze, che si avvale della condivisione di servizi generali e di un unico organo di coordinamento pedagogico.

Il Polo si trova in via del Pesciolino n.1 nel Quartiere 5, in un edificio che comprende entrambi i servizi anche se non comunicanti.

Le due strutture sono state fatte convergere, a partire dall'anno educativo 2018/2019 in un Polo per l'infanzia

. formazione congiunta: condivisione del corso di formazione “NUOVI CONTESTI 0-6: metodologia del lavoro educativo”, che ha permesso una riflessione comune tra le diverse figure professionali coinvolte su questo argomento al fine di agevolare la creazione di un unico contesto educativo.:

. progetto di continuità: il progetto ha avuto come tema la condivisione delle routines e possibilità di familiarizzare con le differenze nella scansione giornaliera e coglierne gli elementi di continuità ha dato ai bambini le basi per facilitare il passaggio da un contesto educativo all'altro, favorire la conoscenza del nuovo ambiente scolastico, sostenere la creazione di nuove relazioni.







Verso la costituzione di nuovi Poli

Catia Franci - Pertini

Rapapatata - Carducci infanzia e primaria

Cucù-Ximenes

Pinolo – Pilati

Nido infanzia Catia Franci-Infanzia Pertini

a.e. 2021/2022 e 2022/2023 progetto continuità: attività ponte, colloqui di passaggio, visite dei bambini alla scuola d'infanzia e viceversa



- partecipazione di alcune insegnanti alla formazione proposta al personale del nido
 - collaborazione con biblioteca del quartiere per progetto Mammalingua da ampliare anche alla Pertini
 - evento proposto all'interno del Pollicino verde presso i giardini pubblici di Sorgane aperto alla cittadinanza ed in particolar modo alle famiglie e ai/bambini/e del nido e della Scuola
-

Collaborazione con biblioteca del quartiere per
progetto Mammalingua da ampliare anche alla Pertini



Rapapatata-Carducci

Laboratori di lettura, lettori esperti e lettori in



Laboratori di lettura

Lettori esperti, educatrici, insegnanti, genitori e lettori in erba, bambini delle classi III e IV della scuola primaria leggono ai più piccoli del nido e della scuola dell'infanzia, promuovendo la costruzione del sistema integrato 06 conferendo fluidità e coerenza alla continuità educativa.

Una modalità che coinvolge attivamente le famiglie, favorisce un approccio interculturale all'educazione e sostiene la lettura ad alta voce (progetto Regionale Leggere forte!)

Il progetto prevede di adottare come cornice comune semplicemente il racconto e l'ascolto di storie lasciando che contenuti, tempi e strategie possano anche presentare differenze tra una struttura e l'altra, se queste differenze rendono l'iniziativa più vicina al progetto educativo e didattico e più coerente alle esigenze dei vari gruppi di lavoro.

Cu cù – Ximenes

Il nido d'infanzia Cu cù e la scuola statale dell'infanzia Ximenes sono adiacenti e dal giardino i bambini delle due strutture possono quotidianamente vedersi ed interagire.

I progetti di continuità realizzati in questi anni si sono basati sulla condivisione di buone pratiche educative contribuendo a costruire un linguaggio comune fra i due segmenti educativi accompagnando famiglie e bambini nel passaggio.

I progetti si sono basati principalmente su:

- lettura condivisa
 - scatole narranti
 - giochi motori
 - outdoor education
 - riunioni di scambio di informazione fra educatori/trici ed insegnanti
-



Pilati – Pinolo

Due strutture comunali confinanti e attigue unite dal passaggio libero nel giardino. I bambini possono passare da una struttura all'altra senza uscire, sulla base di questa organizzazione quest'anno è stato attuato un progetto di continuità iniziato a gennaio e ancora in atto che si basa su:

- formazione congiunta (già attiva da alcuni anni)
 - condivisione dello spazio verde con progetti comuni
 - costituzione di un laboratorio di loose parts in entrambe le strutture e fruibile liberamente dai bambini del nido e della scuola dell'infanzia seguendo una programmazione temporale.
-

Facendo riferimento a questa cornice e su incoraggiamento della coordinatrice pedagogica, educatori/educatrici, esecutori/esecutrici e insegnanti hanno condiviso occasioni di incontro, facilitato la creazione di un contesto educativo coerente, allargato il campo delle esperienze di tutti i bambini e di tutte le bambine.

Si è trattato di prendersi cura dei momenti di avvicinamento tra bambini di età e scuole differenti consapevoli che una reale continuità si attua dando risposte e rassicurazioni nella dis-continuità.

Il progetto (S)Cambio ha arricchito la professionalità docente attraverso il lavoro collaborativo, la riflessione individuale e collegiale, lo stile educativo secondo criteri di ascolto, accompagnamento e mediazione comunicativa.

